



FOTI, LA CANICOLA E LA CROCIATA ANTI-FANNULLONI

» **Antonio Padellaro**

Insieme ai lanzichenecchi, a Iv stravec-
cata al Twiga e alle rate scamuffe di
BuioFitto, in questo pigro agosto italia-
no irrompe un nuovo protagonista che ha
le fattezze di un professore di Lettere, un po'
sovrappeso. Però tanto felice di essere
Tommaso Foti. Che costui fosse una pre-
senza reale lo abbiamo scoperto pochi
giorni fa nell'intervista a Libero in cui
pretendeva una Commissione parlamen-
tare, ad personam, per indagare sui cri-
mini del presidente dell'Inps Pasquale
Tridico colto in combutta con i "fannullo-
ni" del Rdc. Un'idea abbastanza strampa-
lata lasciata cadere perfino dai sodali di
FdI (di cui egli sostiene di essere capogrup-
po alla Camera) ma che nel deserto talk fa
meno tristezza di Lupi convinto di essersi
guadagnato da vivere in gioventù nei
campi (raccolgeva pomodori in grisaglia
e mocassini). Sulla vita e le opere di Foti
perfino Wikipedia batte la fiacca poiché,
accanto alla esplosiva proposta per con-
sentire la caccia a cinghiali e gabbiani an-

che nelle strade cittadine, registra la se-
guente frase: "Non ho riserve per i figli gay,
anche se ho una figlia normalissima". Che
nella hit delle ampie vedute della destra
supera in tromba la ormai celebre: "Non
ho nulla contro i gay, ho molti amici così".
Se alla luce di quanto riportato l'eventuale
lettore si chiedesse per quale motivo, con-
siderata la caratura del personaggio, in-
sistiamo a dedicargli spazio e cellulosa, è
presto detto. Nelle immagini di repertorio
dei Tg, di solito ferme all'inverno (Salvini
e Conte intabarrati, la promenade della
Meloni scampanellante fino al tavolo del
Cdm) dobbiamo dare atto a Foti di essersi
mostrato in presa diretta, e in piena cani-
cola, mentre con due fedeli accompagna-
tori calpesta i ciotoli arroventati davanti
a Montecitorio. Per ringraziarlo dell'ac-
caldato tributo abbiamo pensato di fare o-
maggio a lui, e alla città di Piacenza che ne
udì i primi vagiti, di alcuni versi parafrasati
da un classico di Ennio Flaiano: Alle
cinque della sera/ nella piazza dell'arsura/
circondato dai devoti/ ecco a voi Tomma-
so Foti/ che successo, che carriera!